



Uniapac

Christian Business Executives for the Future of Europe

Appeal by European Christian Operators for the Future of Europe

Alberto Falck in memoriam

UCID - Sezione Milano
Via Bigli, 15a - 20121 Milano
Tel. 02782421 - Fax 0276027931
ucidmilano@tin.it - www.ucidmilano.org

UNIAPAC - General Secretariat
24, rue de l'Amiral Hamelin - 75116 Parigi
Tel. +33 662471379 - Fax +33 147274332
info@uniapac.org - www.uniapac.org

We, a group of Christian business executives and members of UNIAPAC associations believe we have—as European citizens—a specific responsibility towards society at large, which is encompassed within Corporate Social Responsibility realm. We also believe that the economy can be more efficient in considering the human being or individual a goal rather than a mean toward maximizing profit, the latter being nevertheless a necessary measure but not a goal in itself. Growth remains the best way to serve mankind, and we believe it can be mastered to better serve our worldwide community.

1. Europe through its history, experience, and diversity has a unique duty towards the world to proclaim its founding values and the belief that family is the core nucleus of mankind.
Christian European business executives engage themselves in looking for a new kind of nonstandardized work-time organization in order to better enable families to educate their sons and achieve their wealth. It is in fact the duty of the individual families—as the first agencies in this respect—to provide for the education of their components thus empowering their talents, and it is the duty of the community to provide for curricula in science and humanities with the goal of making European people ready for life and not just for labour. Education aims at cultivating the human being by increasing its knowledge rather than its skills.
2. Over the past decades, movements of people from one country to another and from one region to another have been taking on characteristics and tendencies that are quite new. European people and immigrants should share the main value of the family as the basis for their spiritual and material wealth.
Besides, some migrants to Europe are entrepreneurs themselves, which calls for of a dialogue to be started on a common set of rules on business ethics.
In this context, since European cooperation is substantial in Africa, the EU has a special duty to agree and implement a long term European strategy for reducing right from now the sufferings of a continent that is at the origin of Europe's own civilization and could be at the core of Europe's economic and social commitment.

3. Humanitarian and social help is an obligation for the future of mankind. Within the framework of a global economy, the common good relies indeed on a system of international and regional agencies, in which the interests of the whole human family are equally represented.

Christian European business executives implement the principle of subsidiarity by promoting successful and properly managed enterprises both profit and non-profit and by stressing a long term strategy towards the common good. Profit and nonprofit companies must work together with the aim of building up positive actions in social welfare.

In particular, our responsibility as Christian entrepreneurs is to direct the applications of scientific research to better serve the human community, while preserving God's creation. Christian business executives engage themselves in promoting a sustainable development throughout the world, according to the shared ethical responsibility of researchers as well as of entrepreneurs on behalf of the consequences on mankind.

Moreover faith, science and industry must strike up a dialogue and learn to communicate with one another in order to avoid developing highly profitable technologies that jeopardize life, and to apply instead the results of research and development towards prolonging the lives of millions of human beings that to date do not enjoy a real human life and improving by a global environmental policy the quality of life all over the world.

We call upon all European business executives, whatever their religious beliefs may be, to meet together and open up a dialogue about these fundamental issues with the purpose of finding out guidelines that would enable us to undertake positive actions towards an economy that considers man as a goal and not as a mean.



Uniapac

Imprenditori e Dirigenti Cristiani per il futuro dell'Europa

Appello degli Operatori economici cristiani per il futuro dell'Europa

Alberto Falck in memoriam

UCID - Sezione Milano
Via Bigli, 15a - 20121 Milano
Tel. 02782421 - Fax 0276027931
ucidmilano@tin.it - www.ucidmilano.org

UNIAPAC - General Secretariat
24, rue de l'Amiral Hamelin - 75116 Parigi
Tel. +33 662471379 - Fax +33 147274332
info@uniapac.org - www.uniapac.org

Noi, nella qualità di operatori economici cristiani, associati all'UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) e all'UNIAPAC (Union Internationale Associations Patronales Chrétiennes), riteniamo di avere, come cittadini europei, una specifica responsabilità verso il contesto sociale nel quale operiamo, che si colloca nell'ambito dei principi della Responsabilità Sociale d'Impresa.

Riteniamo altresì che il criterio di considerare l'uomo come fine, anziché come puro strumento ai fini della massimizzazione del profitto - profitto che rappresenta comunque un parametro necessario seppure non esclusivo - possa contribuire alla maggiore efficienza del sistema economico. Lo sviluppo rappresenta infatti la miglior garanzia di benessere della società e può essere orientato, oltre i confini dei singoli Paesi, al miglioramento delle condizioni di vita dell'intera comunità mondiale.

1. L'Europa, con la sua storia, le sue realizzazioni e la sua diversità, ha il precipuo dovere di proclamare al mondo i propri valori fondanti, nella convinzione che la famiglia sia al cuore dell'umanità.

Gli operatori economici cristiani d'Europa si impegnano ad approfondire un nuovo tipo di organizzazione flessibile degli orari di lavoro, che consenta alle famiglie di dedicarsi all'educazione dei figli e meglio equilibrare le reciproche responsabilità dei loro componenti.

È infatti compito delle singole famiglie - come primi soggetti a tale riguardo - di provvedere all'educazione dei propri figli, potenziandone in tal modo i rispettivi talenti naturali ed è compito della società di prediporre corsi di insegnamento nelle discipline scientifiche e umanistiche, allo scopo di formare i concittadini alla vita, più che alle pure attività lavorative. L'educazione ha come prima finalità lo sviluppo delle conoscenze, piuttosto che delle mere capacità tecniche.

2. Rispetto ai decenni passati, i flussi di persone da un Paese all'altro e da una regione all'altra, hanno assunto caratteristiche e tendenze completamente nuove. Le popolazioni europee e gli immigrati dovrebbero condividere il fondamentale valore della famiglia, come fondamento della loro crescita spirituale e materiale.

D'altra parte, alcuni degli immigrati in Europa sono essi stessi imprenditori, il che consente di avviare con loro un dialogo sulle regole comuni in tema di etica degli affari.

Poiché l'aiuto e la cooperazione europei all'Africa continuano a essere vitali per quel Continente, l'Europa ha la specifica responsabilità di esprimere una politica estera finalizzata alla riduzione delle enormi sofferenze di un Continente che è all'origine della nostra cultura e civiltà e potrebbe trovarsi al centro delle opportunità di sviluppo economico e sociale dell'Europa.

3. Lo sviluppo umanitario e sociale costituisce un imperativo per il futuro dell'umanità. Più specificamente, nel quadro della globalizzazione dell'economia, il conseguimento del bene comune è affidato a un sistema di agenzie internazionali e regionali nelle quali gli interessi dell'intera famiglia umana sono equamente rappresentati.

Gli operatori economici cristiani d'Europa danno in primo luogo concreta applicazione al principio della sussidiarietà quando gestiscono e sviluppano correttamente e con successo le proprie imprese, siano esse "profit" o "no profit", adottando strategie di lungo termine rivolte al bene comune. Le imprese "profit" e "no profit" devono collaborare tra loro, per realizzare iniziative concrete rivolte al miglioramento del tenore e della qualità di vita.

È nostra responsabilità, come imprenditori e dirigenti cristiani, indirizzare la ricerca scientifica applicata all'autentico bene della società, salvaguardando l'ambiente e le risorse naturali donateci da Dio.

Gli operatori economici cristiani d'Europa si impegnano nella promozione di uno sviluppo economico sostenibile nelle varie regioni del mondo, sulla base di una responsabilità etica condivisa tra imprenditori e ricercatori scientifici rispetto agli effetti delle loro attività sul genere umano.

Fede, scienza e industria devono avviare un dialogo e apprendere a comunicare tra loro al fine di impedire lo sviluppo di tecnologie, seppure ad alta redditività, dannose per vita e benessere dell'uomo e di rivolgere un comune impegno di ricerca rivolto alla salvaguardia e al prolungamento della vita di milioni di esseri umani che, oggi come oggi, non vivono un'esistenza realmente umana, nonché al miglioramento della qualità della vita nel mondo attraverso una politica dell'ambiente globale e condivisa.

Rivolgiamo un pressante appello a tutti gli operatori economici d'Europa, indipendentemente dal loro credo religioso, affinché possiamo incontrarci e aprire un dialogo reciproco sui fondamentali problemi sopra esposti, allo scopo di individuare possibili linee guida che consentano di avviare concrete iniziative verso l'obiettivo di un sistema economico che valorizzi, anziché strumentalizzare, la persona umana.